

Data Stampa: 03/06/2026 Data Pagina: 0001

PER INVESTIRE SULL'ENERGIA

Conti, l'apertura della Ue: l'Italia può spendere fino a 14 miliardi

di **Francesca Basso**
e **Simone Canettieri**

Da Bruxelles arriva il via libera alla flessibilità. E per l'energia sono 7 miliardi all'anno. L'Italia aveva chiesto di poter estendere la clausola di salvaguardia, prevista per le spese di difesa, alle misure già in vigore per arginare la crisi energetica. Manovra che consente di derogare al patto di Stabilità per 18 mesi.

alle pagine **12 e 13**
Ferraino, Marro

Ue, fino a 14 miliardi per l'energia Il vincolo sugli investimenti verdi

La proposta sulla flessibilità sarà presentata oggi. Un freno sul taglio delle accise

0,6 1,5

per cento

lo scostamento massimo del deficit in rapporto al Prodotto interno lordo previsto su base annuale (0,3%) per tre anni (2026, 2027, 2028) dalla Commissione europea. Per l'Italia, in termini assoluti, lo 0,6% corrisponde a circa 13,5-14 miliardi di euro

per cento

lo spazio fiscale previsto dalla clausola per la difesa che permette agli Stati membri di derogare al Patto di stabilità fino all'1,5% di Pil all'anno fino al 2028. La misura è stata introdotta nel contesto del riarmo Ue dopo l'invasione russa dell'Ucraina

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

BRUXELLES La Commissione europea va incontro alle richieste dell'Italia: un margine di flessibilità a disposizione degli Stati membri per gli investimenti legati alla crisi energetica all'interno della clausola di salvaguardia nazionale per le spese in difesa. Tuttavia l'uso della flessibilità è limitato agli investimenti per la transizione verde e non potrà essere usato per finanziare il taglio delle accise su diesel e benzina. È passata la linea della premier Meloni e del ministro dell'Economia Giorgetti, secondo i quali merita un trattamento speciale

dal punto di vista dei bilanci pubblici anche la «sicurezza economica», ma declinata secondo l'obiettivo Ue di aumentare l'indipendenza energetica attraverso lo sviluppo delle fonti rinnovabili.

La clausola per la difesa permette di derogare al Patto di stabilità fino a un massimo dell'1,5% di Pil all'anno fino al 2028. La flessibilità per l'energia, secondo le ultime discussioni suscettibili ancora di cambiamenti, consente uno spazio fiscale per tre anni — 2026, 2027, 2028 — per un massimo totale dello 0,6% e annuo fino allo 0,3% del Pil. Per l'Italia, in termini assoluti, lo 0,6% corrisponde a circa

13,5-14 miliardi di euro.

La flessibilità sarà contenuta nel pacchetto del Semestre europeo, con le valutazioni di finanza pubblica e le raccomandazioni per Paese, che sarà presentato oggi dal commissario Ue all'Economia Valdis Dombrovskis. I Paesi che



hanno già attivato la clausola per la difesa fino all'1,5% del Pil potranno aggiungere una flessibilità dello 0,3% per l'energia. Nel caso dell'Italia, che non ha ancora attivato la clausola, si tratta di uno 0,3% annuo massimo all'interno dell'1,5%. Il ministro dell'Economia Giorgetti è cauto: «È un percorso lungo e complicato, vediamo come va a finire. Domani (oggi, ndr) quando ci saranno i risultati dirò la mia», ha commentato di fronte alle indiscrezioni di stampa, dopo settimane di intensi negoziati tra governo e Commissione, che hanno portato anche alla lettera del vicepresidente Fitto con la possibilità di destinare le risorse non ancora impegnate dei fondi di coesione a misure contro il caro-energia.

La flessibilità è pensata per gli investimenti che contribuiscono a rafforzare la resilienza strutturale del sistema energetico europeo e che ac-

celerano la transizione dai combustibili fossili. La Commissione ha la consapevolezza che per preservare la sicurezza energetica dell'Ue nel lungo periodo e mitigare le implicazioni economiche del conflitto in Medio Oriente, gli Stati dovranno sostenere costi fiscali significativi nel breve termine. Per questo su richiesta dei Paesi Ue, l'ambito dell'attuale clausola nazionale di salvaguardia per la spesa destinata alla difesa potrà essere ampliato alle misure adottate da febbraio 2026 volte a ridurre la dipendenza dai combustibili fossili importati. Tra le misure ammesse rientrano: il sostegno alle famiglie e alle imprese per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e promuovere la decarbonizzazione; interventi per accelerare l'elettrificazione; investimenti nelle reti elettriche, nello stoccaggio dell'energia elettrica (ad esempio tramite batterie), nel risparmio ener-

getico e nell'espansione della capacità produttiva delle fonti energetiche pulite.

La flessibilità per l'energia proposta dalla Commissione dovrà essere approvata a maggioranza qualificata dagli Stati membri. Bruxelles si aspetta che sia realisticamente a disposizione dei Paesi Ue dopo l'estate. Dunque nei prossimi mesi, gli Stati membri avranno la possibilità di richiedere l'estensione dell'ambito di applicazione della loro clausola nazionale di salvaguardia per la difesa anche all'energia. Gli Stati che non ne hanno ancora richiesto l'attivazione per la difesa, come ad esempio l'Italia, potranno farlo in qualsiasi momento. È possibile che Roma aspetti la revisione del disavanzo che Eurostat certificherà in autunno con l'auspicio di uscire dalla procedura per deficit eccessivo primo di attivare la clausola.

Francesca Basso
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le tappe

La lettera di Roma a Bruxelles



L'Italia ha chiesto di estendere la National Escape Clause, già prevista per le spese di difesa, agli investimenti e alle misure straordinarie per fronteggiare la crisi energetica

Fitto apre sui fondi di coesione



Il vice presidente della commissione Ue, Raffaele Fitto, ha proposto di usare i fondi di coesione per compensare i rincari dei costi dell'energia. Una scelta volontaria

La Ue e il margine sulla difesa



La Commissione Ue metterà a disposizione degli Stati un margine di flessibilità per far fronte alla crisi energetica all'interno della clausola di salvaguardia nazionale per la difesa

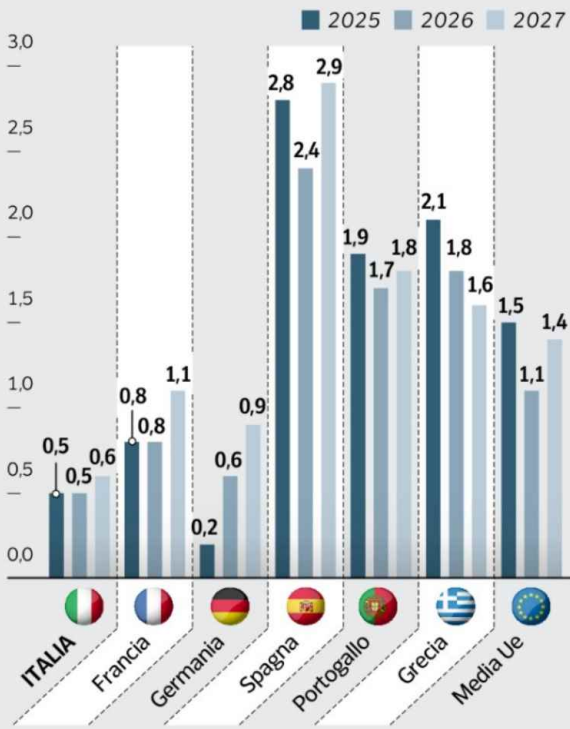
Oggi Dombrovskis fornirà i dettagli



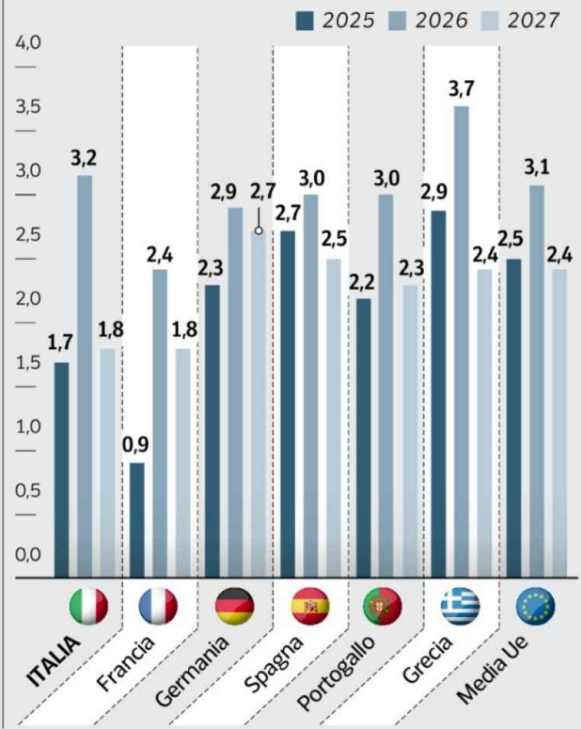
La flessibilità concessa dalla Commissione sarà contenuta nel pacchetto del Semestre Ue, che sarà presentato oggi dal commissario Ue all'Economia Valdis Dombrovskis

Le previsioni di primavera della Commissione Ue

Prodotto interno lordo reale (%)

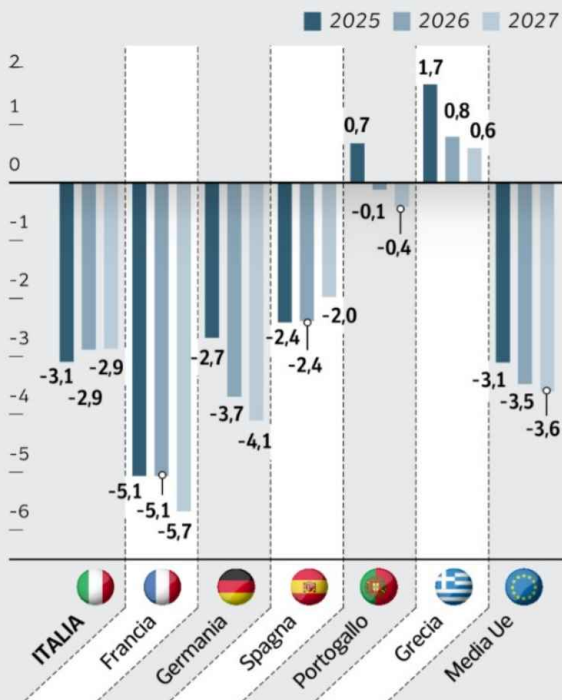


Inflazione dei prezzi al consumo (%)

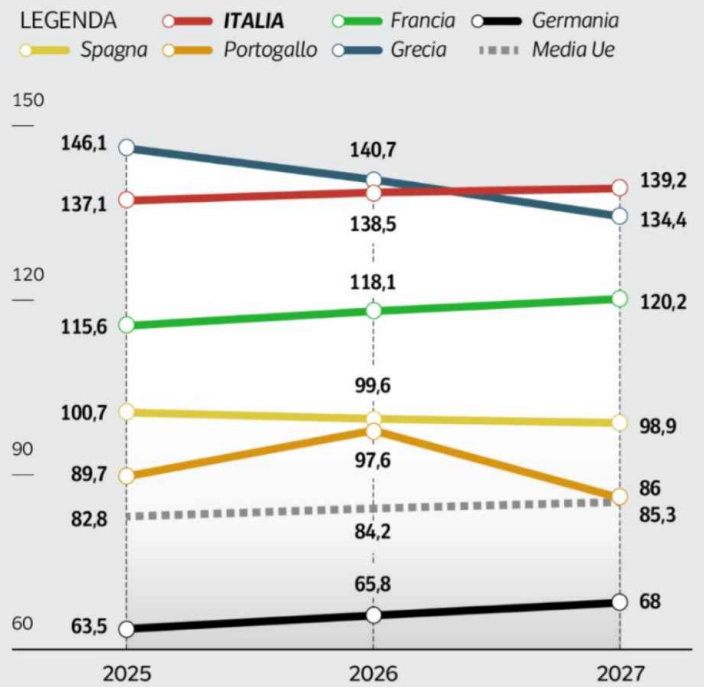


Fonte: Commissione europea

Deficit (% del Pil)



Debito (% del Pil)



Corriere della Sera

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - S.30528 - L.1878 - T.1748_smart